



*Periodico semestrale per Soci e Amici - Autorizz. Trib. Montepulciano n.235 del 5.11.90 - Sped. abbon.postale gr. IV/70
Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga - N. 6 Anno V - Giugno 1994*

Suor Marcella installa il simbolo dell'A.M.A. sull'ingresso principale del CENTRO MANOS AMIGAS



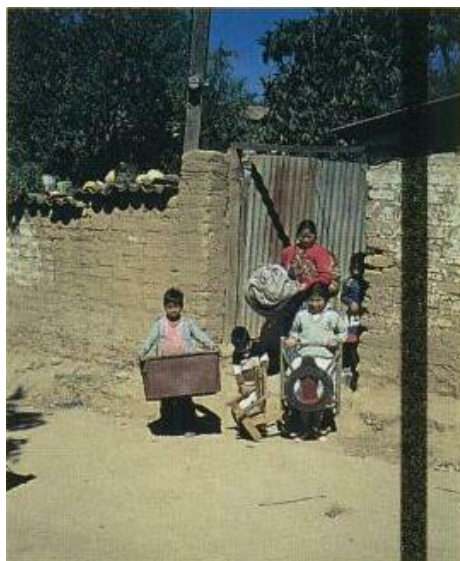
IL PRIMO GRUPPO DI MADRI ENTRA A VIVERE AL CENTRO MANOS AMIGAS



Sono guidate dalla sociologa dott.ssa Daniela Romani e dalla pedagoga prof. Ana Maria Aragón.

Apertura del villaggio "Mani Amiche"

Il 5 Febbraio 1994 il villaggio di accoglienza per madri sole è stato aperto al primo gruppo di madri. Abbiamo ritenuto opportuno far entrare cinque madri con i propri figli. Il numero ristretto è giustificato dalla necessità di favorire le relazioni di buon vicinato e facilitare ai responsabili del centro, l'organizzazione di attività di gruppo nel rispetto del regolamento interno. Esiste infatti un regolamento di vita sociale elaborato dalla direzione del



villaggio di accoglienza, conosciuto da ogni madre, le cui disposizioni regolano il comportamento di chi vive nel villaggio e l'ingresso di parenti e amici desiderosi di far visita agli ospiti del centro. Al momento dell'assegnazione della casa, viene stipulato con ogni madre un contratto di locazione il quale prevede il pagamento mensile di una cifra simbolica: 4500 lire di affitto e 4500 lire di spese relative al consumo di acqua e luce. Per cucinare possono usare sia una griglia a legna che una stufa a gas. L'acquisto della bombola è a carico di ogni madre.

Abbiamo ritenuto doveroso stabilire dei costi fissi proprio nell'intento di educare all'uso e al consumo responsabile di beni e risorse realizzate con l'apporto economico di privati e messi

a disposizione di chi si trova disagiato. Il nostro obiettivo è di favorire la ripresa economica e morale delle madri per facilitarle nel reinserimento in una società altamente discriminante.

Nel villaggio sono previste varie unità di produzione che occupano le madri nel settore agricolo (coltivazione e raccolta di ortaggi) e nella panetteria-pasticceria (produzione di pane, dolci e tortillas, ossia schiacciatine di farina di mais).

Ogni donna lavora dalle sette di mattina alle dodici e dalle quattordici alle sedici dal lunedì al venerdì. Abbiamo stabilito un limite di stipendio che sia un equilibrio tra i nostri parametri di valutazione per una vita dignitosa e la media fra gli stipendi locali.

Parte della produzione è destinata all'uso interno e parte è distribuita nei villaggi circostanti e in alcuni negozi della capitale. Il ricavato è destinato a reintegrare sementi, farina e a coprire i costi di produzione dando l'awio, in parte, al processo di autofinanziamento. Qui di seguito mostriamo le foto del trasloco della prima madre.

Daniela



Da Radicofani

La comunità parrocchiale di Radicofani, con il mese di febbraio ha iniziato un'esperienza nuova, l'adozione a distanza di 15 bambini del Guatemala, ospiti in un asilo che è funzionante grazie all'opera infaticabile di Suor Marcella.

Già da anni a Radicofani si raccoglie vestiario la cui vendita o riutilizzo, serve per questi nostri fratelli guatemaltechi, ma quest'anno il filo lanciato nell'Oceano si è voluto rinforzare con l'esperienza delle adozioni a distanza: un amore vivo verso quei bambini che si è trasformato in carità operosa e che, - secondo l'ammonimento di S. Giovanni. "Chi non ama il fratello che vede, non può amare Dio che non vede"- ci auguriamo possa aiutare la nostra comunità a crescere nella fede e

nell'amore verso Dio.

Un Parrocchiano



Suor Marcella tiene in braccio due bambini del centro Manos Amigas



Daniela con due bambini dell'asilo infantile "Guarderia Mi Casita"

Ciao Evelin,

Come stai? Io vorrei essere la tua Tata perché già sento di volerti bene. Mi vuoi? Desidererei sapere qualcosa di te: se ti piace studiare, giocare, cosa vorresti fare da grande. Me lo fai sapere da Suor Marcella?

Io abito a Sarteano e sono un po' mattacchiona. Mi vuoi bene? Vuoi che sia la tua madrina? Spero tanto di sì. Ti mando un pensierino che spero ti piaccia:

delle caramelle a forme divertenti, ma stai attenta che sono delle medicine, poi ti mando una foto mia con alcuni amici. Io sono quella segnata con la crocetta.

Ciao Evelin, ti abbraccio. Salutami la tua mamma, il papa e, se li hai, i tuoi fratellini.

Ciao, ciao la tua madrina.

MANI AMICHE

UNA MAMMA ESEMPLARE



Mamma,

nella tua semplicità ci hai insegnato a vivere da veri cristiani. Ci hai dato l'esempio di una fede profonda, di una speranza incontrollabile e di un amore coraggioso che si è tradotto in costante servizio sempre compiuto con quell'affabile rispetto che ti ha fatto amare da quanti ti hanno conosciuta.

Continua ad amarci e proteggerci ora che godi della pace in cui tanto hai creduto; noi ti porteremo sempre viva nei nostri cuori con la speranza di saperti imitare in questa vita per raggiungerti un giorno nella VITA dei Santi. Ciao Mamma

E certo che la perdita della mamma è un dolore indescrivibile e non si può condividere in nessun modo. Voglio semplicemente ricordarla e onorarla per quanto ha fatto. La conclusione della Sua vita terrena, avvenuta serenamente nel corso del novantaduesimo anno di età e circondata dai suoi figli, è stato un premio per una esistenza esemplare. Rimasta sola con la sua giovanissima famiglia, nelle ristrettezze dell'immediato dopoguerra, ha affrontato la situazione con coraggio e serenità. Ci ha insegnato che la nobiltà

d'animo è da preferire a qualsiasi ricchezza; che sempre c'è qualcuno che sta peggio di noi al quale possiamo dare qualcosa: fosse anche un sorriso. Da questi insegnamenti nacque la mia specifica vocazione di dedizione agli altri: "Amare tutti, preferire i più

deboli e aiutarli disinteressatamente". Ha seguito con orgoglio le mie scelte, incoraggiandomi nei momenti di crisi; ha approvato, benedetto e sostenuto anche economicamente le mie iniziative a favore dei bambini del Guatemala contribuendo così alla nascita e alla crescita dell'A.M.A.; ha gioito immensamente quando ha potuto abbracciare bambini felici perché da me aiutati a trovare un futuro migliore; si sentiva orgogliosa quando estranei lodavano le mie iniziative umanitarie. Era una piantina che cresceva sotto i suoi occhi e che Lei stessa aveva seminato. Per tutto questo e per mille altre cose ancora, dobbiamo avere la certezza che continuerà a benederci e proteggerci. A Lei attribuisco il merito di quanto sono riuscita a portare avanti perché Lei ha seminato nel mio cuore l'amore per i poveri, la generosità, l'altruismo, lo spirito di sacrificio e il coraggio nell'intraprendere imprese anche molto difficili. Ad ogni impresa mi invitava alla prudenza, ma mi diceva anche vai avanti! Mentre io partivo Lei si raccoglieva e pregava, l'unica richiesta era quella di telefonarle. Non mi ha abbandonato mai e non mi abbandonerà; ora che non c'è più fisicamente La sento più che mai vicina e sono certa che continuerà a benedermi, a benedire le opere che a Lei dedico e quanti in maniera diretta o indiretta stanno collaborando o si faranno miei collaboratori.

Anche da queste pagine ringrazio quanti sono stati vicini a me e alla mia famiglia in questo momento doloroso e quanti hanno voluto ricordare la mamma con Messe e preghiere.

Suor Marcella

Volontariato: la gioia di dedicare il proprio tempo agli altri

Signore, fa di me :

uno strumento della tua pace:

Dove è odio fa ch'io porti l'Amore. Dove è l'offesa, ch'io porti il Perdono. Dove è discordia ch'io porti l'Unione. Dove è dubbio, ch'io porti la Verità. Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce. Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia.



Signore, fa ch'io non cerchi tanto

di essere consolato, quanto di consolare.

Di essere compreso, quanto di comprendere.

Di essere amato, quanto di amare.

VIVERE PER GLI ALTRI

Perché solo donando si riceve,

solo nella dimenticanza di sé,

uno ritrova se stesso.

Solo perdonando, si è perdonati.

Solo morendo si rinasce alla Vita Eterna.

I volontari e collaboratori appartenenti ai gruppi legati agli ordini istituiti da Madre Teresa di Calcutta, recitano questa bellissima preghiera composta da un volontario d'eccezione, "San Francesco", tutte le mattine.

Questa preghiera è stata e lo è tuttora, la mia guida in Quindici anni di volontariato trascorsi in varie associazioni, ultima (cronologicamente e non certo per importanza) l'Associazione Mani Awicne. Da numerosi contatti con missionari sparsi in tutto il mondo, mi sono reso conto come intorno a noi vi sia un mondo agonizzante che sta urlando la sua disperazione per le ingiustizie e i soprusi che sta subendo. Non possiamo rimanere sordi a Queste grida. Se a fine sera ripensiamo alla nostra giornata ci pare di aver trascorso una giornata normalissima. Ci siamo alzati, abbiamo fatto colazione, siamo andati al lavoro o a scuola, abbiamo pranzato, cenato... eco., come tutti, dopo tutto. COME TUTTI???? Quanti nella giornata di oggi non hanno potuto consumare neanche un misero pasto? Quanti non hanno potuto lavorare o se l'hanno fatto si sono visti riconoscere un compenso insufficiente a garantire un solo pasto a tutta la famiglia? Quanti non hanno potuto recarsi a scuola?... E questa notte mentre riposeremo nei nostri comodi e caldi letti quante madri dovranno versare lacrime sui corpi inerti delle loro piccole creature uccise dal freddo?

^La nostra giornata allora è stata proprio uguale a quella di tutti? Possiamo rimanere indifferenti a tutto questo^

Ognuno di noi ha delle capacità e delle potenzialità che è chiamato a mettere a disposizione degli altri, i soci della A.M.A, hanno tutti in tasca riprodotta sulla tessera associativa la seguente frase: VIVERE PER GLI ALTRI. Questa frase venga incisa in maniera indelebile nei nostri cuori. E non è vero che NON ABBIAMO TEMPO.

Certo ognuno di noi ha cose importanti e inderogabili da compiere, quali il lavoro, la scuola, l'attenzione per la famiglia.

Ma riorganizzando la propria vita, assumendo un atteggiamento di apertura ai fratelli poveri, ci accorgiamo che si possono fare scelte diverse, si può riorganizzare la propria vita quotidiana in maniera tale da recuperare gli spazi da dedicare all'attività che si vuole compiere. BASTA VOLERLO!! È solo un mutamento inferiore in ognuno di noi che può realmente cambiare il mondo. Tutto il resto lascia il tempo che trova.

Il problema della fame nel mondo (visto nella sua globalità e non solo come fame alimentare) è un problema risolvibile, ma solo nella misura che tu solo (e nessun altro) troverai il tempo da dedicarci. Questi quindici anni poi mi hanno insegnato che la "vita del volontario", pur non essendo certo una vita facile, riserva un mucchio di soddisfazioni inaspettate. La gioia che si prova nel cuore ad ultimazione di un progetto andato a buon fine è indescrivibile, l'unico modo per comprenderla è VIVERLA. Certo, fare del volontariato è come firmare una cambiale in bianco e lasciare che il Signore stabilisca la cifra che devi pagare, inizialmente ti sembrerà una cifra esagerata, ma poi ti rendi conto che è una cifra perfettamente calibrata sulle tue possibilità, e devi preoccuparti solo di attivare tutti quei meccanismi di cui sei capace per farti trovare pronto alla scadenza.

Vivendo in maniera piena questo, ti accorgi cammin facendo, di arrivare a fare delle cose che mai e poi mai avresti pensato di poter o saper fare. Se poi questo tuo "fare" lo unisci a quello di altri che condividono la tua esperienza, non possono che nascere delle cose meravigliose. Quindi non posso che concludere con un augurio, che il Signore ti doni tante notti insonni finché non comprenderai l'importanza di donare le tue ricchezze interiori agli altri; e con una proposta: quella di donare assieme all'interno della A.M.A, una settimana delle nostre ferie in un gesto comune, quello di un "campo lavoro" in cui raccogliere materiale da recupero e finalizzarne il ricavo ad una micro realizzazione in Guatemala.

Potremo farlo in qualsiasi parte d'Italia, anche se per problemi organizzativi quello del primo anno sarebbe sicuramente da organizzare nella zona della sede dell'A.M.A., quindi a cavallo delle province di Perugia e Siena.

Se riusciamo a trovarci in 150, la prima settimana di Settembre, il gioco è fatto. Oltre ad aver vissuto una bellissima esperienza insieme, sicuramente si potrebbe racimolare "qualche decina di milioni" da destinare ai bambini guatemaltechi.

Se sei interessato dacci la tua disponibilità telefonandoci, indipendentemente che tu sia un socio o che ci leggi per la prima volta ed indipendentemente dalla tua età o sesso, ci sarà sicuramente lavoro per tutti. La fattibilità dipende

principalmente dal ritrovarci nel numero indicato sopra, il resto sarà solo un buon risultato. Fabrizio

ARTIGIANATO

Considerato che parte della disponibilità finanziaria dell'Associazione Mani amiche deriva dalla vendita dell'artigianato, abbiamo ritenuto utile dedicare uno spazio alla descrizione dell'artigianato tessile e del suo significato sociale. In questo numero parleremo dell'abbigliamento indigeno per conoscere i vari significati ad esso attribuiti dalle diverse comunità guatemalteche ed i messaggi che esso trasmette.



Nella società pre-ispanica si coltivava cotone e lana che aveva portato allo sviluppo dell'artigianato tessile e che ancora oggi continua a svilupparsi.

il modo di vestire tradizionale degli indigeni guatemaltechi è vario e complesso. L'abbigliamento tipico varia da una comunità all'altra per il colore, il disegno e la tecnica di lavorazione. All'interno della comunità di appartenenza si possono avere variazioni di abbigliamento secondo il sesso, l'età e la posizione sociale. Le donne e indigene usano piccoli telai a mano per tessere con tecniche che risalgono al periodo pre-colombiano, gli splendidi tessuti multicolori che poi venderanno al mercato. Non si tratta di prodotti per turisti ma di oggetti di prima necessità. Le acquirenti di questi tessuti li useranno per confezionarsi gli indumenti da indossare tutti i giorni.

Un gruppo di donne mette in vendita

La cultura guatemalteca indigena ha conservato molte tradizioni pre-artigianali da loro realizzati. Ispaniche, però indiscutibilmente ha subito cambiamenti nel corso degli anni. Oggi si incontrano molti usi e costumi della cultura indigena e spagnola. Per alcune comunità i vestiti tipici rivelano la posizione occupata dalla persona all'interno della gerarchia politico-religiosa e nella comunità sociale, poiché gran parte del sistema di stratificazione sociale è codificato con il vestito tradizionale. L'"huipil" (capo di vestiario) è un indumento molto colorato che copre il dorso. Può essere realizzato sia da donne che da uomini e quando è realizzato per mano di una ragazza ha più valore poiché ha più abilità dell'uomo a tessere. L'abilità richiesta è tessere bene, collocare in maniera appropriata il disegno, combinare bene i colori. L'huipil elaborato con il telaio da cintura, permette alla ragazza di esprimere il suo gusto personale e anche mostrare alla comunità la sua abilità come tessitrice. Questa abilità è parte della sua definizione di



donna.

Daniela

Donna che lavora col telaio da cintura

SUOR MARCELLA RISPONDE

-In quale maniera una persona può dare un contributo alla vostra Opera pur non godendo di una buona disponibilità economica?

-Ci sono mille modi per dare un aiuto. Per esempio il volontariato, con la donazione di cose proprie, con la

segnalazione di feste locali dando la propria collaborazione per la realizzazione di mostre, ecc... Sia d'esempio l'iniziativa dei bambini di Sinalunga: Giulio, Alessio, Federico, Marco e Tommaso che hanno realizzato un mercatino di libri usati a favore dei nostri bambini; o l'esempio della Ditta Burchielli che ha donato una parete mobile del valore di 800.000 lire; la prestazione gratuita del fotografo Trombesi nello sviluppo, stampa e ingrandimenti dei documenti fotografici; la collaborazione delle numerose persone che introducono la Associazione nelle Scuole per sensibilizzare i ragazzi alla SOLIDARIETÀ ecc... Per mancanza di spazio non si possono elencare tutti i nomi e i gesti di solidarietà che sono tanti e tanti ancora se ne possono inventare.

Alcuni modi per sostenere le iniziative della A.M.A.

- 1) Offerte libere di qualsiasi entità.
- 2) Associarsi come Soci Ordinar; e pagare la socia associativa.
- 3) Appoggiare le iniziative della A.M.A, con fattiva opera personale.

Le offerte possono essere finalizzate:

es: adozione virtuale L. 30.000 mensili Una stanza L. 1.000.000 Una casa solo muratura L. 4.000.000
Una casa con urbanizzazione L. 5.000.000 Una offerta libera con finalità da segnalare.

Per le strutture in muratura e gli strumenti si possono apporre targhe in memoria di(nome da segnalare)



ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale: Sede operativa:

Via Campo dei Fiori, 16 Via Campo dei Fiori, 1 53047 SARTEANO (Siena) 53047 SARTEANO (Siena) **Tel./Fax 0578/265083**
O Tel./Fax 0578/265454 O

Suor Marcella **Tel. 0337/706130**

PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto corrente Postale nr. 10897536**

intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 SARTEANO (Siena) oppure:

- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche;

- **C/C nr. 8398.56** presso Cassa Rurale e Artigiana di Chiusi filiale di Sarteano, intestato a Ass. Mani Amiche;

- **C/C nr. 56400** presso la Banca Popolare di Milano, sede di Milano, intestato a Amici di Suor Marcella.